

il Cittadino

PAVIA Il tempo si ferma, un attimo infinito, mentre si affolla il piazzale antistante la chiesa di San Francesco. Vengono davvero in tanti a portare l'estremo saluto a Edoardo, il figlio di Gian Marco Bianchi ("giemme" dell'Assigeco) Bpl, scomparso tragicamente sabato scorso cadendo accidentalmente dal sesto piano di una palazzina ad Arma di Taggia. «È il momento in cui è fondamentale stare uniti. Il momento di trovare la forza, noi della società, di aiutare Gian Marco ad affrontare il senso di un terribile dramma: è lui che ha più bisogno, dobbiamo sostenerlo per farlo reagire». Franco Curioni, il patron del club lodigiano, ieri mattina ha radunato la squadra, arrivata la sera prima dal ritiro di Bormio, facendo un discorso, tutto in inglese per coinvolgere i giocatori stranieri, fuori dalla chiesa prima dell'inizio del funerale di Edo. «Situazioni del genere possono portare a una scollatura o a dare maggior forza portando a un momento di aggregazione: questo è quello che dobbiamo fare nel nome del nostro amico. I ragazzi sono afflitti ma sereni, sono giovani e forti: deve essere proprio questo ad assistere Gian Marco nell'andare avanti superando questa dolorosa situazione restando nel nostro mondo, nel basket in generale».

Gian Marco Bianchi e la moglie Piera arrivano in chiesa dalla camera mortuaria accompagnando il feretro del figlio attorniti dai parenti e da un sacco di ragazzi, tutti cari amici di Edo. Saliti i tre gradini subito dopo il portone principale ad accoglierli trovano don Pelosi e gli altri sacerdoti con i quali celebra la messa, nell'aria le note della canzone preferita di Edoardo. Le navate della chiesa di San Francesco straripano di gente, almeno un migliaio di persone, e di commozione. Giocatori e tecnici dell'Assigeco, al gran completo, occupano le panche poste nella navata a destra dell'altare. Dalla parte opposta la squadra di Pavia. Non mancano Marco Bonamico, presidente di LegaDue, con il responsabile della comunicazione Fabrizio Pungetti. Il dottor Di Maio della Banca Popolare di Lodi, uno dei principali sponsor del club lodigiano, i tifosi, dirigenti e collaboratori della Pavia cestistica. L'amato ex, Ivan Gatto, ora a Veroli, Ammannato, Parente e Casoli. Il coach Walter De Raffaele, ex Assigeco e Pavia, decisamente commosso, con la moglie: gli ultimi due anni passati con



Gian Marco Bianchi, al centro, con il cappellino del figlio Edoardo, all'arrivo in chiesa per il funerale (foto Tommasini)

PALLACANESTRO - LEGADUE ■ APPELLO DI CURIONI AL FUNERALE DEL FIGLIO DEL GM

Assigeco, patto per Bianchi: «Ci vuole la forza di reagire»

NEL POMERIGGIO

La squadra è tornata nel ritiro di Bormio: domani l'amichevole

■ Tornata la sera prima dal ritiro di Bormio, l'Assigeco Bpl è ripartita per la Valtellina subito dopo pranzo. Nessuno voleva mancare al funerale di Edoardo Bianchi, il figlio del "giemme". Il tecnico dell'Assigeco, Marco Calvani, ha dimostrato grande sensibilità e tanta disponibilità a modificare il programma del ritiro montano perché fosse possibile partecipare al funerale di ieri. Subito dopo aver condiviso il pranzo con il presidente Franco Curioni, accompagnato dalla moglie Ombretta e dal vice Giuseppe Grecchi, il clan rossoblu è salito sui pulmini per tornare a Bormio dove sono subito ripresi gli allenamenti. L'Assigeco prosegue il piano di preparazione finalizzato pure alla partecipazione all'amichevole di domani pomeriggio (alle 18) contro il club ucraino del Mariupol. Il primo test stagionale che segna pure la conclusione della fase di ritiro.



*Il patron rossoblu ha parlato ai giocatori:
«Bisogna stare vicini e aiutare Gian Marco»*

Gian Marco Bianchi sul Ticino sono serviti a cementare un grande rapporto tra il tecnico livornese e il dirigente pavese. E poi anche Vittorio Gallinari, Fabio Corbani e tanti altri. Ognuno vuole essere presente per dimostrare il proprio affetto a Gian Marco Bianchi, profondamente colpito da un destino difficilmente spiegabile. Un aspetto che don Pe-

losi sottolinea con la lettura del passo del Vangelo di Giovanni sulla morte e resurrezione di Lazzaro. Nell'omelia il sacerdote ricorda la sofferenza e il pianto di Gesù alla notizia della morte dell'amico auspicando il contributo della fede perché dia sufficiente forza a tutti, uniti stretti alla famiglia nel dolore, per affrontare e comprendere quan-

to è successo. La cerimonia è molto sentita e partecipata, come si capisce anche nelle riflessioni della preghiera dei fedeli quando viene ricordata la frequentazione dell'oratorio da parte di Edoardo. Se la vita terrena finisce, aggiunge il sacerdote, riapre quella dei cieli fino alla resurrezione e alla vita eterna promessa dal Signore. Parole che suo-



Sopra il "saluto" della squadra al termine del discorso tenuto dal presidente Franco Curioni (qui a fianco)



nano come conforto ai genitori di Edoardo che, accanto al feretro, davanti all'altare, alla fine della Messa hanno ricevuto le condoglianze da parte di giocatori, tecnici e collaboratori dell'Assigeco e del Pavia Basket, sfilati in rapida processione. La preghiera guidata dai sacerdoti nel piazzale davanti alla chiesa è seguita da un lungo e scrosciante

applauso: l'ultimo saluto prima del trasferimento al cimitero per la sepoltura. Con tanta gente di basket intorno ci si saluta dandosi appuntamento in qualche palazzetto per le prossime partite. Stavolta oltre alla palla a spicchi e un canestro ci sarà il ricordo del figlio di Gian Marco Bianchi ad accomunare tante vite.

Luca Mallamaci

PALLACANESTRO - SERIE B FEMMINILE ■ ANCHE BERNA È DECISA A LASCIARE LODI

Il parquet che non c'è in palestra allontana la Scarpa dalla Fanfulla

LODI Per la seconda volta le strade della Fanfulla e di Micaela Scarpa si dividono. Era già successo nel 2005, quando la guardia lodigiana, principalmente per motivi di studio, decise di accasarsi a Milano al San Gabriele. Due stagioni lontano dai colori bianconeri, con alterne fortune, poi il ritorno a casa, coinciso con la vittoria del campionato di B regionale e il salto di categoria in B nazionale. Scarpa aveva contribuito alla promozione in maniera più che sostanziosa, grazie al suo gioco veloce e imprevedibile, il grimaldello per scardinare le difese nei momenti difficili. Scarpa protagonista anche nella prima, esaltante stagione di B nazionale. Un'escalation quasi impressionante, all'interno di un gruppo affiatato e omogeneo. Nel 2009, la seconda avventura in B Nazionale viene però funestata da un brutto incidente di gioco, proprio al "Palaltis" di Lodi. Durante una delle sue faticose penetrazioni salta come una molla per andare a canestro e nella discesa si



Elisabetta Berna, destinata al Broni

accascia a terra con urlo di dolore. Si intuisce immediatamente la gravità dell'infortunio e l'ecografia conferma la rottura del tendine d'Achille della gamba sinistra. L'operazione di ricostruzione, la riabilitazione, tutto sempre vicino alla squadra, a quel gruppo affiatato con il quale sono state sempre condivise gioie, soddisfazioni e inevitabilmente anche qualche delusione. Ora la nuova sta-

Il "folletto" bianconero diventa rivale nel Fiorenzuola

gione, che però Micaela Scarpa giocherà lontano da Lodi. I medici hanno infatti fortemente consigliato alla Scarpa di allenarsi e di giocare su un campo attrezzato con il parquet, e la Fanfulla purtroppo è una delle pochissime squadre della B nazionale a non avere il parquet come fondo in palestra. Da qui la scelta di Micaela di giocare a Fiorenzuola, squadra inserita nello stesso girone della Fan-



Dopo l'ultimo infortunio per Micaela Scarpa anche il fondo della palestra conta

fulla. I dirigenti bianconeri, constatata l'impossibilità di avere un parquet e viste le esigenze della giocatrice, non hanno esitato a firmare il transfer del prestito annuale. La Fanfulla, come del resto per tre quarti della scorsa stagione, farà a meno del suo "folletto". Un'assenza che si farà sentire e che va a sommarsi a un'altra partenza, quella per scelta di vita di Betty Berna che sicura-

mente per restare vicino a casa non vestirà più la casacca bianconera. Il suo genio e sregolatezza saranno probabilmente messi a disposizione del Broni, altra avversaria della Fanfulla nella stagione regolare. Betty Berna ci sta ancora pensando, ma ragiona soltanto sulla possibile destinazione, perché il divorzio tra l'ala pavese e la Fanfulla è ormai certo.

Angelo Intropi

NUOTO ■ IN STAFFETTA Mondiali militari, Pizzetti festeggia un terzo posto

WARENDORF Prima medaglia per Samuel Pizzetti ai Mondiali militari 2010. Arriva infatti un bronzo con la staffetta 4x200 stile libero completata da Andrea Busato, Christian Galenda e Sebastiano Ranfagni. Gli azzurri hanno chiuso in 7'34"03, davanti di quasi 1" all'Austria e attardati di 33 centesimi rispetto alla Corea del Sud in una gara stradominata dalla Germania che ha firmato il record dei campionati con il crono di 7'22"66 grazie a Backhaus, Kubusch (vincitore martedì dei 400 sl), Leberherz e Wallburger. Un risultato tutto sommato soddisfacente per Samuel e compagni, in attesa delle prossime giornate tedesche. Oggi il carabiniere di Casale sarà in vasca nei 200 stile libero, gara veloce e poco congeniale alle sue caratteristiche. I fuochi d'artificio per Pizzetti sono attesi venerdì nei 1500: l'obiettivo è conquistare l'oro, magari facendo il record della manifestazione.